Anno VIII. Udine – Giovedì 3 Aprile 1890. N. 80.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Le riforme postali

Il ministro Lacava nella sua relazione sul progetto di riforma postale già approvato dalla Camera ed ora in esame davanti al Senato, scrive che la riforma si propone di "andare introducendo di mano in mano nel servizio delle poste tutte le possibili migliorie ed accordare al pubblico tutte le possibili agevolezze, in quanto ciò sia compatibile colla rigida tutela degli interessi dell'erario, le cui difficili condizioni non ci consentono di compiere per ora quella completa riforma delle tariffe postali, che sta nei desideri di tutti.„

Le riforme più gravi proposte con questo progetto sono quattro:

Riduzione da un centesimo a sei millesimi per numero della tassa di francatura dei giornali quotidiani; diminuzione della tassa di assicurazione della corrispondenza e dei pacchi; istituzione delle cartoline vaglia; soppressione della tassa di recapito dei pacchi.

La prima riforma non costituisce una novità, mentre si tratta soltanto di attuare quella parte della legge del 30 luglio 1888, che riguarda appunto la francatura dei giornali e che è rimasta fin qui inseguita.

Giova sperare che, grazie alle disposizioni di cautela le tasse dovute dagli editori dei giornali possono essere riscosse nella loro integrità, onde sei millesimi per numero di riscossione sicura non sieno per produrre molto meno di dieci millesimi di riscossione incerta.

* *

L'altra fra le riforme più importanti, cioè la riduzione della tassa di assicurazione, non può cagionare al certo verun danno, per la semplicissima ragione, che la tassa attuale dei due per mille, che si può dire proibitiva, aveva fatto quasi cessare la spedizione di corrispondenze assicurate ed intralciava lo sviluppo della spedizione di pacchi con dichiarazione di valore; mentre la nuova, del mezzo per mille, se non potrà competere con quelle delle Società private, riuscirà meno incomportabile. Colla sua attuazione cesserà poi una vera anomalia, quella cioè che la tassa interna sia quadrupla di quella in vigore nei rapporti cogli Stati limitrofi.

L'attuazione della cartolina vaglia, il cui prezzo sarebbe inferiore alle tasse riunite dell'emissione di un vaglia di identico valore e della lettera occorrente per mandarlo a destinazione, potrà forse nel primo momento produrre, sotto l'aspetto strettamente finanziario, un'influenza nociva; ma l'incremento immancabile del servizio sarà per compensare in brevissima ora il discapito. Adesso si spediscono da tutti piccoli biglietti di banca o francobolli, acclusi in lettere ordinarie, non tanto per risparmiare la spesa dei vaglia, quanto per togliere a sè ed ai destinatari i fastidi inseparabili dall'uso di questi; mentre in avvenire non vi sarà più ragione per farlo.

La spedizione infatti di una cartolina vaglia non cagionerà al mittente verun fastidio maggiore di quello di una cartolina ordinaria, ed il pagamento ne riuscirà a sua volta notevolmente agevolato, in ispecie nelle principali città, ove l'Amministrazione si propone di farlo fare a domicilio.

L'idea di istituire vaglia di forma, per modo di dire più leggiera, che stessero ai vaglia ordinari come le cartoline stanno alle lettere, sorse in Inghilterra durante l'amministrazione dell'illustre Fawcett, che era Post Master General, e splendidi frutti diedero i *postal-orders*. Basti il dire che durante l'esercizio 1888-89 ne furono colà emessi nel numero di ben 40,282,821 per lire sterline 15,112,079,15, somma davvero immensa, se si calcola che nessun *order* può superare venti scellini.

Le nostre cartoline-vaglia riesciranno più semplici ancora dei *postal-orders*, i quali richieggono pur sempre una etcetera di spedizione.

La soppressione della tassa di recapito dei pacchi postali è accompagnata da un aumento di dieci centesimi nella tassa di spedizione di tutti i pacchi in genere.

Su questo punto nessun dubbio di danno finanziario è ammissibile, bastando gettare uno sguardo sulle statistiche postali, per convincersi che una maggior tassa di 10 centesimi sui pacchi che ora sono ritirati dai destinatari in ufficio, non solo avrebbe uguagliato, ma superato notevolmente la minore di 15 centesimi su quelli spediti a domicilio. Il maggiore prodotto non è però il tutto e non costituisce anzi la ragione che indusse il Ministero a proporre la tassa unica.

La ragione vera è questa, che la distribuzione in ufficio riesce lenta e difficile, in ispecie in certe circostanze; ed infatti la cessata Direzione generale delle poste si vide sempre costretta ad esigere, in occasione delle solennità, il pagamento della tassa di recapito per tutti i pacchi indirizzati nelle grandi città.

Prescindendo da queste quattro, le altre riforme non hanno, si può dire, veruna portata finanziaria ed in ogni peggiore ipotesi non potranno nuocere.

La facoltà infatti accordata ai militari di corrispondere colle rispettive famiglie colla tassa di 20 centesimi, senza francatura, potrà aumentare bensì le corrispondenze, non diminuirle, e l'equiparazione a quelle dei militari delle lettere indirizzate da uffici governativi a privati, gioverà a mettere fine ad un abuso, che riesce di danno alla posta e di un certo peso ai comuni, cui quasi tutte le amministrazioni si rivolgono, incaricandoli di fare comunicazioni al terzo od al quarto, mentre in avvenire potranno farle direttamente.

Le riduzioni di tasse per le corrispondenze raccomandate ed assicurate pei pacchi e pei vaglia, rispettivamente da recapitarsi o da pagarsi nei distretti degli uffici postali d'importazione, potranno forse contribuire a far circolare per mezzo della posta oggetti, denari o valori, che per ora non se ne valgono.

La conferenza di Berlino e il riposo domenicale

Si ha da Berlino che la commissione del lavoro domenicale ha deciso essere desiderabile che in ogni paese, fosse garantito a tutti gli operai un giorno di riposo ebdomadario.

Tale giorno di riposo sarebbe fissato nella domenica.

Tali disposizioni furono adottate alla unanimità, salvo la scelta della domenica, sulla quale i delegati francesi si sono astenuti.

Delle eccezioni furono ammesse, per le industrie che esigono una continuità di produzione e per quelle non funzionanti in date stagioni dell'anno; ma anche in tali casi eccezionali, sarebbe desiderabile abbiano una domenica libera su due.

Per determinare tali eccezioni, bisognerà che i governi si accordino fra loro.

I delegati francesi hanno votato contro tali decisioni.

La situazione in Ispagna

Ciò che avviene in questo momento nella capitale spagnuola, è molto grave.

Tre generali, i tre che hanno fatta la restaurazione e proclamato Alfonso XII re di Spagna nel 1884, sono d'accordo sia per biasimare il Governo, sia per minacciarlo con una specie di « pronunciamento » che sembra preparato.

Essi sono i generali Daban, Jovellar e Martinez Campos.

Il generale Daban non va certo per strade tortuose.

Questo generale-senatore indirizzò non ha guari una circolare ai generali ed ufficiali dell'esercito, istigandoli apertamente alla ribellione, poiché gl'invitava a protestare con lui contro la riduzione degl'impiegli militari e la loro surrogazione con impieghi civili nelle colonie, nonchè a resistere ai pretesi tentativi del Governo di scemare l'importanza e il decoro dell'esercito.

Aggravò poi la sua colpa, dalla vista dei suoi avversari, tenendo con giornalisti discorsi impregnati di spirito di sedizione, nei quali dichiarava che gli abusi del potere civile hanno ormai stancato la pazienza dell'esercito e che a questo toccava porvi riparo.

Le economie sull'esercito, proposte nel bilancio, ed il servizio obbligatorio che si sta per istabilire, sono il punto di partenza della collera di questo generale, uno dei più temibili dell'esercito spagnuolo.

Egli ha dichiarato che parecchi generali sono d'accordo con lui, e che non si lascerà continuare uno stato di cose che essi considerano insopportabile.

Il che *produce naturalmente* una viva commozione nei circoli politici e parlamentari.

Il Governo non indugiò a punire il generale, infliggendogli due mesi d'arresto. Ora, il Daban — come abbiamo già detto — è anche senatore; e quando il presidente del senato annunziò codesto provvedimento disciplinare, l'annunzio provocò una vera tempesta in senato.

Il Ministero è stato invitato a ritornare sulla sua decisione, e la maggioranza del Senato ha deciso il rinvio ad una *Commissione* d'inchiesta con 80 voti contro 30 e qualche voto conservatore.

Quindi si è nominata una Commissione incaricata di "studiare e di giudicare la condotta del Governo.„ Nella Giunta siedono sei avversari al Gabinetto Sagasta ed uno solo *amico*.

Quasi quasi si crederebbe di sognare ad udire simili cose, eppure la situazione attuale della Spagna è questa, e si presenta più grave anche per il fatto che il signor Canovas, il quale decide di tutto in Ispagna, si è messo dalla parte dei generali, ed il *Governo* di Sagasta non potrà resistere a questa opposizione "militare„ che, in Ispagna, è la *sola* che rovescia e Governo e istituzioni, allorquando lo vuole.

L'emozione prodotta, anche a Corte, da questi avvenimenti, è gradissima; nè il Governo, a quanto pare, ha trovato ancora come porvi rimedio.

IN ITALIA

Per le prossime elezioni generali

Quanto prima verrà pubblicato un manifesto, compilato da Felice Cavallotti, e indirizzato al paese, a nome del circolo radicale di Roma.

Il manifesto invita gli italiani a scuotere l'apatia ed a prepararsi alle prossime elezioni generali.

Appunto in vista di queste elezioni, che avranno una importanza grandissima per l'avvenire del Paese, si terrà a Roma, nel mese di maggio, un Comizio democratico, al quale parteciperanno i rappresentanti di molte Associazioni democratiche d'Italia.

Si cerca con questa agitazione di impedire che Crispi, valendosi dei potenti mezzi di cui dispone il Governo non torni a portare la divisione nella democrazia radicale ed a rendere quindi meno efficace l'opera del partito. E si confida che i nobili sforzi di Cavallotti e dei colleghi del Circolo Radicale troveranno largo e valido appoggio nel paese.

Lo scioglimento della Camera e le elezioni generali

Assicurasi che nell'adunanza del Consiglio dei ministri tenuta domenica sera, venne deciso di sciogliere la Camera e di convocare i collegi elettorali per l'autunno prossimo.

COSE D'AFRICA

Menelik vuol milioni — Il rifiuto

Si dice che Menelik abbia richiesto del prestito dei quattro milioni concessogli dalla Banca Nazionale colla garanzia del Governo. — Crispi ha tardato e tarda ancora ad ordinare il versamento dei residui due milioni. — Allora Menelik ha rifiutato di mantenere i suoi impegni, non recatosi in Adua. — In questo modo si spiega la notizia del pronto ritorno di Antonelli, il quale dovrebbe appianare queste difficoltà.

ALL'ESTERO

La riconciliazione franco - germanica

Anche nei circoli bene informati di *Londra* corre voce che Guglielmo desidera di riconciliare la Francia colla Germania.

Il natalizio di Bismark festeggiato a Friedrichsruhe

Tutto ieri a Friedrichsruhe molte notabilità visitarono Bismark mentre le musiche suonavano. — Il principe si mostrò parecchie volte nel parco conversando con varie persone, mentre il pubblico esprimeva in modo commovente la sua profonda devozione.

Giunsero vagoni pieni di fiori e magnifici doni da tutte le parti

Un numero enorme di telegrammi di felicitazione compresi molti spediti da Sovrani.

Tutte queste testimonianze di grande simpatia commossero vivamente il principe.

La Francia vuol conquistare il Dahomey

Pare che la questione *del Dahomey* comincia a farsi grave. Freycinet vorrebbe la conquista del territorio di *Dahomey*; invece Roche, *ministro* del commercio, è assolutamente contrario. Tutti i giornali si occupano della questione. La stampa boulangista e quella *monarchica* dice che *si* impegna il paese in una avventura pericolosa durante le vacanze delle due camere. Secondo l'*Intransigeant* ormai tutto sarebbe combinato per la conquista del Dahomey; anzi, il secondo reggimento dei tiratori algerini sarebbe in procinto di partire per il Dahomey.

Dramma sanguinoso in una caserma

Telegrafano da Altona (città dell'Holstein) che nella caserma dove è acquartierato il 31° fanteria un moschettiere armato di un lungo coltello, si precipitò contro un sergente coll'intenzione di ucciderlo. Un trombettiere accorso per dividere i contendenti riportò una ferita al collo. Molti soldati circondarono allora l'assassino, il quale avendo opposto un'accanita resistenza, fu ucciso.

La situazione politica italiana giudicata a Vienna.

La *Neue freue Presse* parlando della situazione politica dell'Italia dice che il Triumvirato Nicotera, Magliani e Tajani subirà probabilmente le stesse sorti della pentarchia *sotto* De Pretis. Tuttavia è un nemico pericoloso per il Governo. Ammette che l'Italia sia costretta a sottostare a delle spese militari enormi, ma essendo queste generali a tutte le potenze d'Europa, dice esser assurdo attaccar la politica dell'on. Crispi a cagione degli armamenti.

La *Neue freue Presse* conclude consigliando Crispi ad offrire uno dei suoi portafogli agli avversari onde disarmarli.

CRONACA CITTADINA

La nuova convenzione del comune colla società del Gas. Giusta le deliberazioni addottate dal Consiglio comunale, nella sua ultima tornata, ecco lo schema di convenzione stabilito fra il nostro Comune e la Società del gas, salve alcune modificazioni che la Giunta municipale ha accettato in seguito a proposte fatte da singoli consiglieri.

I. Che nello scopo possa la società del gas esercitare la sua industria e somministrare il gas a tutti i cittadini ed agli stabilimenti pubblici e privati *che ne facessero richiesta*, sia concesso alla società stessa il permesso di servirsi del sotto suolo delle pubbliche strade, piazze e spazii pubblici della città e del suburbio di Udine;

II. Che la durata di concessione venga fissata in 25 anni e che in appresso senza un preavviso di un anno si intenderà rinnovata di anno in anno;

III. che in detto periodo la società del gas sotto *l'osservanza* dei regolamenti municipali e sotto la dipendenza e sorveglianza dell'ingegnere municipale, abbia facoltà di riparare e di estendere in ogni via, piazza della città e del suburbio di Udine la tubulatura oggi esistente e somministrare il gas a chiunque fosse per domandarglielo ed a qualsiasi uso;

IV. Che nessun lavoro possa essere fatto dalla Società del gas nè prima nè dopo l'espiro della presente concessione, per effetto del patto precedente nel suolo pubblico, senza averne dato preventivamente avviso in iscritto al Municipio anche nei riguardi di viabilità e di ordine pubblico. Che detta Società debba tenere indenne il Comune per ogni danno e spesa che derivassero dai lavori che essa fosse per fare; che dalla collocazione e dalla esistenza ed eventuale estrazione della tubulatura della Società del gas, non abbia a derivare al Comune alcun impedimento al libero uso del suolo pubblico, uso questo d'altronde che il Comune stesso potrà concedere liberamente anche ad altri; che nel caso di lavori che il Comune fosse per eseguire sopra o sotto il suolo nella

vie, piazze e spazii pubblici ove si trovano le tubulature della Società del gas, questa debba provvedere a sua cura e spese ai necessari spostamenti, coordinamenti e presidii, ed a quanto altro potesse occorrere, per conservare le tubulature medesime: in tal caso il Municipio notifichi di volta in volta alla Società del gas le opere da eseguire, dando le disposizioni opportune perchè non siano arrecati guasti alle dette tubulature: che la detta Società del gas sia tenuta a riparare immediatamente ogni guasto nelle tubulature per evitare disperdimenti o fughe del gas.

V. Che la Società del gas possa introdurre nella propria Usina in esenzione di dazio consumo comunale il carbone fossile destinato alla distillazione, per tutta la durata del vigente contratto d'appalto della illuminazione pubblica col mezzo della elettricità all'impresa Volpe e Malignani di qui, ed in seguito che la Società del gas in tal riguardo, sia trattata alla stregua della più favorita delle industrie cittadine che facciano uso del carbon fossile.

VI. Che la Società del gas durante l'esercizio della sua industria resti obbligata di fornire a chiunque il gas di buona qualità bene depurato, di fornire ad ogni richiesta del Comune e nel più breve termine possibile il gas che al Comune stesso potesse occorrere per l'illuminazione stabile o provvisoria di tutta o parte della città e suburbio od in occasione di pubblici spettacoli; che il gas che fosse consumato per questo uso dal Comune sia valutato due centesimi di lira al metro cubo meno del prezzo di vendita ai privati per uso di illuminazione.

VII. Che la società del gaz si dichiari liquida e reale debitrice verso il comune di Udine della somma di L. 30,000. — per la parte delle tubulature state dal comune stesso collocate a proprie spese in esecuzione dell'art. II. del convegno 20 dicembre 1864 e che dalla società stessa non fu riscattata ai termini di detto art. II; che detta somma debba essere pagata dalla società del gas al comune in 25 rate annuali di importo uguale, comprensive il capitale e l'interesse nella ragione del tre per cento in modo che col pagamento della 25 annualità detto debito resti estinto.

VIII. Che sino al pagamento integrale dei tubi di cui all'art. IV. per un altro importo di lire 1000, sia tenuta accesa a favore del comune una ipoteca sugli stabili della società.

IX. Che la società rinunci a denunziare in cassazione la sentenza 18 dicembre 1889 N. 346 della corte d'appello in Venezia, e che restino senza ulteriore effetto tutte le precedenti convenzioni.

X. Che ogni spesa relativa all'atto da stipularsi, e all'iscrizione ipotecaria, sia a carico della società del gaz.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

I numerosi fili metallici collocati lungo le vie pubbliche per l'illuminazione elettrica e per i servizi del Telefono e del *Telegrafo*, rendono necessario che anche per tutelare il loro *funzionamento regolare* sia ora più generalmente osservato il divieto statuito nell'art. 168 del vigente regolamento di polizia urbana di innalzare cioè nelle pubbliche vie e piazze cervi volanti o qualsiasi altro consimile oggetto, e ciò perchè potendo questi impigliarsi nei fili suddetti, sarebbero per ciò solo causa di inconvenienti o di guasti.

Il Municipio per tanto mentre ricorda il divieto surriportato e raccomanda ai cittadini tutti ed ai padri di famiglia in particolare di farlo osservare, avverte che ha disposto a tal fine perchè sia esercitata una rigorosa vigilanza e siano denunciati i contravventori per essere assoggettati alle pene di polizia stabilite dal Codice Penale.

Dalla Residenza municipale,
addì 29 marzo 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Oggetti rinvenuti in Teatro. Il custode del teatro sociale, trovasi in obbligo d'avvertire il pubblico, che durante le passate rappresentazioni, ha trovato diversi oggetti, cioè: N. 2 Binocoli — N. 1 Spilla d'oro (da uomo) — N. 1 Occhialetto da donna — N. 1 Borsetta di tabacco — N. 1 Piccolo pettine con specchietto, e diversi fazzoletti.

Udine li 3 Aprile 1890.

Nigris Ferdinando

Programma. Dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 aprile alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	« Un Evviva »	Arnhold
2. Sinfonia	« L'assedio di Corinto »	Rossini
3. Walzer	« Germania »	Czibulka
4. Coro e Sermone	« I Promessi Sposi »	Ponchielli
5. Centone	« Fra Diavolo »	Arnhold
6. Galoppo	« Phèbus »	Vittman

Una pubblicazione. Annunciamo che il signor O. Ciani, insegnante in S. Daniele del Friuli, diede ora alle stampe un libretto intitolato: " Per i nostri bimbi „ racconti, poesiole, pensieri ed affetti, allo scopo di rendere più facile la lettura ai bambini della prima classe elementare.

Il prezzo di costo, per ogni copia, è di cent. 25 e per le commissioni conviene dirigersi all'autore in S. Daniele od al tipografo — libraio Francesco Pellarini in detto paese.

Una promozione. Il tenente colonnello Terasona fu promosso a colonnello e destinato al comando del 58 fanteria.

Da Berlino. Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano al nostro egregio concittadino comm. Bonaldo Stringher, reduce da Berlino, ove, come abbiamo accennato, fu quale segretario della Missione italiana a quella conferenza.

Dopo passati alcuni giorni in famiglia il comm. Stringher nei primi della p. v. settimana si restituirà alla Capitale.

Le predizioni pel mese di aprile. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme:

Dal 1 al 5, temperatura variabilissima. Vento dal 2 al 3 sull'Oceano.

Bel periodo alla luna piena che comincerà il 5 e terminerà il 12. Mediterraneo calmo. Belle serate in Provenza, nell'Italia centrale e meridionale. Stagione mite dovunque.

Temperatura variabile all'ultimo quarto di luna che comincerà il 13 e terminerà il 19. Venti leggieri sull'Adriatico dal 18 al 19. Freddo nell'alto Piemonte e nel Tirolo.

Freddo alla luna nuova, che comincierà il 19 e finirà il 27, specialmente nella Svizzera e nell'alto Piemonte. Tempo splendido nelle contrade del bacino del Mediterraneo e sul litorale dell'Adriatico.

Burrasche al primo quarto di luna che comincierà il 27 e terminerà il 4 maggio. Ghiaccio sulle Alpi. Mattinate fredde nella Svizzera, in Austria e nel centro dell'Inghilterra.

Mese in generale bello, malgrado l'abbassamento di temperatura dal 19 al 27. Da osservarsi l'igiene al nord ovest e nord-est della Francia, della Svizzera, del Belgio e dell'Inghilterra. Navigazione propizia e sicura sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Bel tempo costante nell'Italia centrale e meridionale.

La riscossione delle imposte. Con una circolare del Ministero delle Finanze, si è stabilito quanto segue:

" Se un appaltatore, chiusa una gestione e scaduto un contratto, assume una gestione nuova con un contratto nuovo, dove rinnovare pure la patente ai suoi collettori e ai suoi messi. Con il chiudersi definitivo di una singola gestione, l'esattore, agli effetti di questa rientra *nel diritto comune*; e, nei suoi rapporti con l'Amministrazione, deve comparire in persona, o dare, secondo il diritto comune, un mandato a chi deve rappresentarlo.

Pei consumatori di burro. Al Ministero d'agricoltura si studia un progetto sul commercio dei burri artificiali, tendente ad assicurare i consumatori contro le frodi che si commettono vendendo per burro naturale il burro di oleomargarina.

Per comunicare al burro un gusto squisito. — Ecco come il signor J. Delimoges fa conoscere il semplice sistema adoperato in Isvizzera ed in Inghilterra per dare al burro da tavola un gusto di una squisitezza particolare. Qualcuno dei nostri lettori avrà certamente osservato il gusto che possiede il burro che serve a tavola negli alberghi d'Inghilterra ed in quelli della Svizzera, specialmente frequentati dagli inglesi. Orbene, tale gusto squisito è dovuto all'addizione di 80 grammi circa di miele ad ogni chilogrammo di burro. L'aggiunta del miele ha un duplice scopo: anzitutto di comunicare al burro quel gusto speciale assai gradevole ai palati inglesi; secondariamente, di conservargli a lungo la freschezza, impedendogli d'irrancidire.

Germi e parassiti, cause di mali. — Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e *propriamente* della *classe* degli schizomiceti che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi e prodotti malefici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano *discrasie* croniche dell'erpete della scrofola, e le infezioni; come la turbercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio, certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura prescrivat va tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e riavvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmaci PERONITI.

Questa mane è spirata a 43 anni la signora Elisa Rossi maritata Comessatti.

Il terribile dolore cagionatale dalla morte così repentina del suo povero Guido, affretto certo, e fu anzi la causa forse unica della fine di lei.

È così, è un'altra sventura che colpisce la famiglia Comessatti, a lenire la quale mal regge il conforto, di qualsiasi parola.

Ringraziamento. La famiglia de Questiaux, profondamente commossa dalla solenne manifestazione di affetto e di stima resa oggi alla memoria del compianto cav. Auguste de Questiaux si sente in obbligo di esprimere i più vivi ringraziamenti alle Autorità Governative e Municipali, alle Rappresentanze degli Istituti Pii ed ai cittadini tutti che in qualunque modo concorsero ad onorare i funerali.

Chiede scusa delle omissioni che fossero occorse nel partecipare ai conoscenti la sventura da cui fu colpita.

Udine, 8 aprile 1890.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13 — Grani.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì nulla perchè festa ecclesiastica.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da —.— a —.—, segala da —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da —.— a —.—, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.85 a 12, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da —.—.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L.	5.45	a 5.10
II qualità		4.10	a 3.75

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L.	4.70	a 4.00
II qualità		3.55	a 2.70
Paglia da foraggio	da „	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da „	4.—	a 3.90

Legna da fuoco

Legna tagliata	2.50	2.35
„ in stanga	2.35	2.15
Carbone I qualità	7.25	6.80

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	7.75	4.40
„ „ II qualità	3.90	2.75
„ della Bassa I „	4.—	3.80
„ „ II „	2.85	2.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.70	3.50

Legna da fuoco

forte tagliata	da L.	2.14	a 1.99
forte in stanga	da „	1.99	a 1.79
Carbon forte	da „	6.69	a 5.20

SEMI PRATENSI

Trifoglio al kil. L.	0.80	0.90	0.—		
	1.10	1.15	0.—		
Medica	1.25	1.30	1.40	1.55	1.55

---

0 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

Signor Pietri, ecco un'altro mazzo, " disse il servo; „ dobbiam metterlo sul tavolo presso gli altri?

Pietri, invece di rispondere, disse al servo: " A che ora precisa Giacomo è venuto a cercar le spade pel colonnello? „

— Suonavano appunto le due, signor Pietri...

— Ed ora sono le quattro e mezzo, " riprese Pietri guardando il pendolo. E rimettendosi a camminare con ansietà, diceva fra sè: „ Che cosa pensare? che cosa temere?...

— Questo vaso devo dunque metterlo sul tavolo, signor Pietri?

— Sì.

Il servo, sorpreso della preoccupazione del cameriere, depose il vaso sul marmo di una tavola, dove già vi devasi un canestro di giunchi maestrevolmente intrecciati, pieno di violette di Parma, un superbo mazzo in un vaso di cristallo di Boemia, ed in una cassettina di ebano intarsiato a rabeschi d'argento, un rosaio così fiorito, che aveva tante rose quante foglie.

Parmi signor Pietri, «disse il servo,» che il colonnello riceva molti bei mazzi di fiori pel giorno della sua festa! Ecco un *santo* superbamente festeggiato, e, ne son certo, da festaiuole belle, ma belle, ma belle assai... Ah!... mi dimenticava di questa lettera che mi fu lasciata! L'ho da mettere insieme alle altre?

— Sì, «rispose Pietri,» continuando a passeggiare, mentre il servo metteva la lettera vicino a parecchi altri biglietti piegati in diverse foggie.

— Signor Pietri, «ripigliò il servo,» come siete di mal umore! Credete forse che il colonnello abbia mandato a prendere i suoi fioretti per servirsene? E poi, stamattina era vestito in un certo modo tanto ridicolo... che avrà forse fatto ridere, ed il colonnello essendo uomo irascibile... chi sa che...

Ma il servo, non ricevendo risposta da Pietri, lasciò la sala, stupito del silenzio del cameriere, il quale, dopo aver passeggiato ancora, parve rammentarsi qualche cosa; onde si avvicinò alla tavola dove il servo aveva deposto l'ultima lettera, la prese, esaminò il carattere della soprascritta, ne provò viva commozione, e riflettuto alquanto, uscì dalla sala portandola seco. Era appena scomparso da una porta laterale, che il servo tornò in tutta fretta, con in mano due spade insanguinate, gridando: « Signor Pietri!... signor Pietri!... » Ma, vedendo che questi se n'era ito, soggiunse: " Dove mai è andato?... Certo sarà tornato nella sua camera per la scala segreta... Ma cosa diavolo ha oggi il signor Pietri? è di un umore pessimo, fuor del proprio solito, sebbene non sia cattivo ragazzo, e non abusi della sua posizione di confidente del colonnello. „

Quindi, accostandosi ai fiori, di cui respirò il profumo, soggiunse: « Dio, che odore!... com'è felice il mio padrone!... com'è adorato!... festeggiato!... Oh! bisogna proprio essere colonnello degli usseri o protetto da grandi *signore* per essere così favoriti dalla fortuna!... Che bei fiori!... E sono sicuro che ne verranno altri! Ah! se tutte le amanti del colonnello si mettono a mandargli mazzi di fiori, egli potrà aprirne un bel mercato. »

In quel punto entrò Pietri, e il servo gli disse, *mostrandogli* le spade che aveva in mano: " Guardate, signor Pietri! voi v'inquietate a torto pel colonnello; Giacomo è tornato colla carrozza e coi fioretti. „

— E il colonnello? " domandò Pietri con inesprimibile angoscia. „ Come non è tornato colla sua carrozza? Dunque è ferito!... fuor di stato d'essere ricondotto a casa!... Ma rispondi! ti dico!... potrò finalmente sapere qualche cosa da te?...

— Ma se non mi date tempo... Vi ripeto di rassicurarvi; il colonnello è sano al par di noi due.

— E come lo sai?

— L'ha veduto Giacomo un'ora fa... gli ha parlato...

Sentendo che non avea più nulla a temere per la vita del padrone, la gioia, l'emozione di Pietri, furono così vive, che non potè sulle prime proferir parola; quindi, come alleviato da gran dolore, riprese: « Ah! che peso m'hai tolto dal cuore! Ma perchè il colonnello ha rimandato la sua carrozza? In quel duello faceva forse soltanto da padrino? »

— Noi so, signor Pietri; Giacomo mi ha detto solamente che il signor colonnello, uscendo dal caffè Tortoni, era salito in una carrozza col comandante Brossard mascherato come lui, con un ufficiale prussiano ed un signore grande e biondo vestito alla borghese. Il colonnello disse a Giacomo di ordinare al cocchiere di fermarsi rimpetto alla Maddalena.

— Ed allora Giacomo è venuto qui a chiedere i fioretti.

— Questo lo so anch'io. E poi?

— E poi signor Pietri, portati ch'ebbe Giacomo i fioretti, la carrozza è ripartita, e si fermò al principio del viale delle Vedove ai Campi Elisi. Ivi il colonnello scese, e con lui gli altri; il signore grasso dai capelli biondi suonò alla porta di una casa situata in mezzo ad un giardino, e tutti entrarono. Dopo dieci minuti, vennero altre persone in due carrozze che entrarono parimenti nella casa del viale delle Vedove. Scorso un buon quarto d'ora, uscì di quella casa un uomo, e chiamò il servitore del signor Roland, lo fecero passare in una stanza, dove trovò il colonnello che, nell'atto di *consegnargli* le spade, gli disse: « Mi condurrai a casa il signor di San Marceau, sicchè puoi andartene colla carrozza. Porta via i fioretti, e consegna questo biglietto al signor di Bourgueil in via Reale. » E così fece Giacomo. Solamente, siccome oggi è la festa del colonnello, Giacomo, e il cocchiere, dopo aver portato la lettera, si sono fermati sul canto di via Reale per bere così a cassetta una bottiglia alla salute del padrone... Ecco perchè arrivarono un po' tardi.

(*Continua*).

	1.60, 1.70, 0.—,
Altissima	0.35, 0.40, 0.45, 0.50,
	0.55, 0.—, 0.—,
Reghetta	0.— 0.—,

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

55 castrati 70 pecore, 30 arieti e 80 agnelli. Andarono venduti:

55 castrati da macello da lire 1.05 a 1.15 al chilogr. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.93 a 0.95 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 0.97 al chilogr. a p. m.; 45 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello da lire 0.95 a 0.97 al chil. a p. m.

Molti compratori.

270 suini, venduti 110 per allevamento a prezzi di merito e 2 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 92 a 94 da quint. 1.— a 1.15

Ben pagati i suini d'allevamento. Per quelli da macello si può dire ultimata la vendita.

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.70
» »	»	1.60
» »	»	0.00
» » secondo	»	1.40
» »	»	1.30
» »	»	1.10
» » terzo	»	1.20
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» »	»	1.40
» » secondo	»	1.30
» »	»	1.20
» » terzo	»	1.10
» »	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.40
	»	1.20
Quarti di dietro	»	1.80
	»	1.50

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Seconda decade di marzo

Il 19, pressione elevata al NE (Arcangelo 773) e va gradatamente diminuendo verso SW sulla Baviera e sul golfo di Lione (742).

La temperatura media decadica fu superiore alla normale di circa 10.5 in tutta l'Italia. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Agnone (Molise) con — 0, 6 il 15 ed il massimo a Palermo con + 24o, 6. il 18. I minimi di temperatura nell'alta Italia avvennero l'11 e 19 ed i massimi il 13; nella bassa Italia i minimi verificaronsi il 12 e 13, ed i massimi il 16.

In *Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto* ed *Emilia* continuarono nei primi giorni della decade i lavori campestri; ma poi furono sospesi per le continue e copiose piogge, le quali però arrecarono grandissimo giovamento alle campagne, che trovansi ovunque in ottimo stato. Ora si desidera il bel tempo, specialmente per proseguire le semine primaverili.

Marche ed Umbria — Seguono alacremente i lavori di potatura e quelli di preparazione alle semine primaverili. E incominciata in qualche parte la seminagione del maiz e della canapa. I frumenti e i foraggi si mostrano rigogliosi. Fioriscono le piante e gli alberi fruttiferi. La pioggia non poteva tornare più vantaggiosa.

Toscana — Le piogge arrecarono grandissimo beneficio alle campagne, che in genere sono promettenti.

Lazio — Si desidera il bel tempo per poter riprendere i lavori campesti.

Regione Meridionale Adriatica — La campagna è generalmente in buone condizioni; la pioggia fu giovevole. Si potano gli ulivi e si zappano le vigne. Fioriscono i mandorli e i peschi. In quel di Foggia si ebbe qualche danno per i venti forti e in quel di Campobasso per lo straripamento di torrenti.

Regione Meridionale Mediterranea — Le pioggie, benchè generalmente proficue per la campagna, fecero arrestare i lavori campestri; ora si desidera vivamente il bel tempo. Si è atteso, dove si è potuto, alla potatura degli ulivi, alle nuove piantagioni, alla zappatura delle vigne ed ai lavori di maggese. Il mandorlo e gli altri alberi fruttiferi sono in piena fioritura; il vento però, arrecò loro qualche danno. In qualche luogo delle Calabrie si nota la scarsezza dei pascoli.

Sicilia — È desiderato quasi dovunque il bel tempo per potere attendere ai lavori agricoli. Continua il raccolto degli agrumi. Si è avuto qualche danno prodotto dai forti venti.

Sardegna — In Provincia di Cagliari si sono avuti notevolissimi danni per le continue pioggie e nevi e per i venti impetuosi. Nelle altre parti sono generalmente sospesi i lavori campestri a causa del cattivo tempo.

Riepilogo — Le pioggie tornarono molto vantaggiose alla campagne, che quasi ovunque promette bene; ora si desidera vivamente il tempo buono per poter riprendere i lavori agricoli stati interotti dalle continue e copiose pioggie. Si è atteso, per quanto è stato possibile, ai lavori di potagione e del terreno. Si fa la semina del maiz e della canapa. Procede bene la fioritura. Si è avuto a lamentare qualche danno per i forti venti e per lo straripamento di corsi d'acqua. Nella Provincia di Cagliari si ebbero danni notevolissimi per le continue pioggie, per le nevi e pei venti impetuosi.

IN GIRO PEL MONDO

Un marito che si uccide per la moglie

Ci scrivono da Cuneo che un certo Narducci Giuseppe d'anni 30 di Acetura (Basilica) ex-carabeniere, inconsolabile per la morte avvenuta qualche tempo prima della propria moglie, nello scorso maggio recatosi sulla tomba di lei si recise la gola con un colpo di rasoio.

Mediante le pronte cure potè guarire ma il tempo non valse a lenire il suo dolore, nè a distorlo dallo sciagurato proposito di morire. E l'altro dì ricorrendo l'anniversario della morte della moglie, si recò al cimitero, penetrandovi mediante la scalata del muro di cinta e conficcandovi dei chiodi per facilitarsi la salita; e recatosi sulla tomba della compagna si esplose un colpo di revolver al petto. La palla deviando gli perforò il polmone. Trasportato all'Ospedale le venne estratta, ma l'infelice versa in gravissime condizioni. Temesi che soccomba per emorragia interna.

Lasciò una lettera colla quale chiede scusa all'Autorità dei disturbi che le recherà colla sua ostinazione a voler morire.

Parricidia a undici anni.

Una tragedia delle più orribili è avvenuta a Somerville (Tennesee — Stati Uniti d'America).

Un giovinetto negro di undici anni ha ucciso sua madre con un colpo di accetta che le spaccò il cranio.

Il ragazzo ha poi dichiarato che la madre stessa lo aveva costretto ad uciderla.

Essa era in discute frequenti col marito ed aveva deciso di finirla colla vita.

Ma non avendo tanta forza di carattere per suicidarsi ella disse al figlio che era decisa ad ucciderlo s'egli non desse a lei la morte con un colpo d'accetta.

Il ragazzo fuori di sè per tale minaccia, promise che avrebbe obbedito.

Allora la madre posò il capo sopra un tronco d'albero ed il figlio le portò il colpo fatale.

Un pazzo si spacciava per il presidente del Consiglio.

Fu arrestato l'altro ieri presso la stazione ferroviaria di Cuneo un tale che spacciavasi per Crispi e diceva a tutti di viaggiare per motivi di politica internazionale, rilasciando a chi gli si avvicinava dei buoni da un milione... Una bazzecola.

L'arrestato fu identificato per un alienato nativo di Busca e già delegato di P. S. a Torino. Fuggito di casa era venuto a Cuneo a piedi, sfogando per la strada la sua megalomania crispina.

Il poveretto è stato rinchiuso nel manicomio di Racconigi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 3	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 3 ore 9 an
Bar. rid a 10 altom 116.10 liv. del mare	752.8	746.1	750.7	750'0
Umido. relat	90	93	83	91
Stato d cielo	quasi	quasi	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	1
Vento (vel. kil m	5	8	1	N
Term. centig	9 7	8.8	73	8.7

Temperature { massima 12.7 minima 7.8

Temperatura minima all'aperto —6.8

Ultimi Telegrammi

Pietroburgo, 2. Si smentisce autorevolmente la voce della malattia dello Czar.

Atene, 2. I giornali continuano ad essere pessimisti riguardo alle cose di Candia.

Registrano regolarmente le atrocità e le stragi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rendita Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.20	94.50
» » 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	91.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	335.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	123
Fianda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.33
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 3		FIRENZE 2	
Rend. it. 95.82.—	—.—	Rend. italiana 94	20—
Az. mer. —	—.—	Camb. Londra 25	8 —
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	» Francia 101	47 —
» Fra. 101.42.—	—.—	Az. Ferr. Mer. 698	50.—
» Berl. 123. 55—	—.—	» Mobiliare 614	—.—

PARIGI 2		VIENNA 2	
Rend. Fr. 3%	91 90.—	Mobiliare	315 95.—
Rend. 3% per.	86 3: —	Lombardo	184 25.—
Rend. 4½	105 55.—	Austriache	223 50.—
Rend. italiana	92 27.—	Banca Naz.	930 —.—
Cam. su Lond.	25 24 —	Napol. d'oro	9 45.—
Consol. inglese	97 9/16	Cam. su Parigi	47 82.—
Obb. ferr. ital.	319 —.—	» su Londra	119 50.—
Cambio ital.	1 1/8.—	Ren. Austriaca	88 45.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper.	— —.—
Ban. di Parigi	788 75.—	BERLINO 2	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare	— —.—
Prestito egiz.	478 48.—	Austriache	95 40.—
Pre. spagn. est.	72 7/8 —	Lombarde	56 20. —
Banca sconto	545 —.—	Rend. italiana	92 50.—
» ottom.	586 87.—	LONDRA 2	
Cred. fond.	1810 —.—	Inglese	97 7/16
Azioni Suez	2309 25.—	Italiano	91 8/9—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 87.—
Id. id. (arg.) 87·15
Id. Id. (oro) 109.55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI 3

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 123.15

MILANO 3

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.10 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.40 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 5.— p.	»	» 6.46 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.20 »	»	» 11.50 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.33 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.43 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »		» 12.50 p.	» 10.46 »		» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »